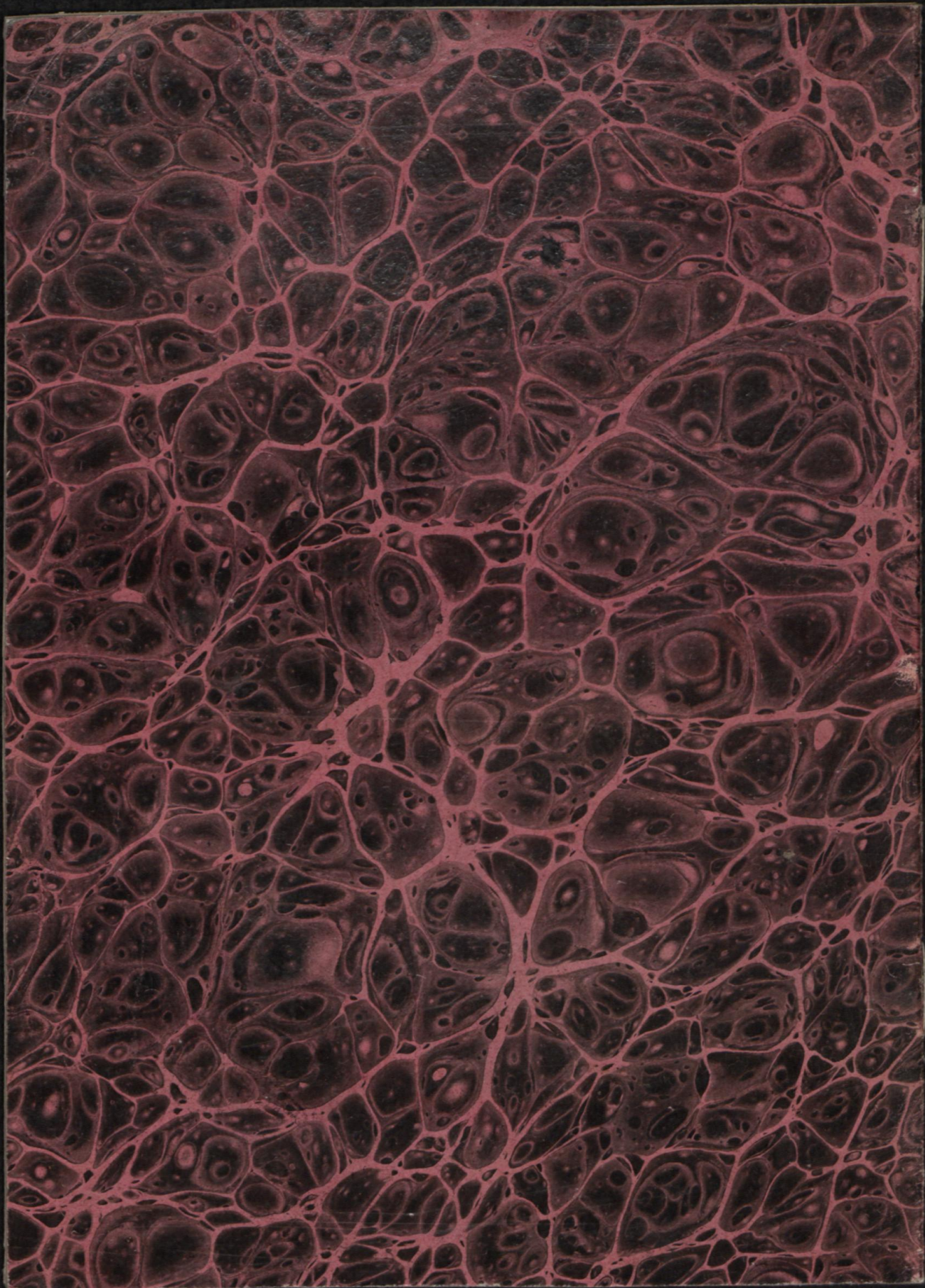
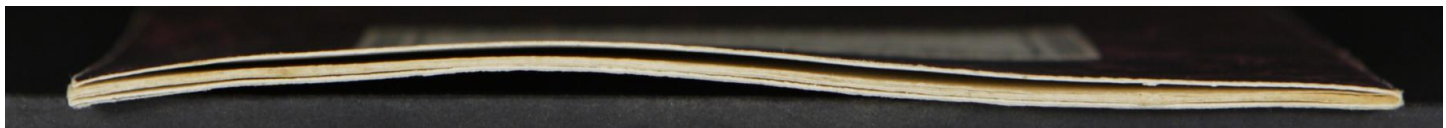


N. 18. C. 7. H. 6. 7. 56.
Purificazione di N. D.
Fir. Baleni 1594



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.56.VII.15.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.56.VII.15.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.56.VII.15.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.56.VII.15.

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA PURIFICAZIONE DI NOSTRA DONNA.

Che si fa per la festa di Santa MARIA della Candellaia.
Nuouamente Ristampata.



Langelo annunzia.

EL verbo eterno di Maria incarnato
per dar lume e salute ad ogni gente
con humiltà nel Tempio presentato
per sacrificio vero Hostia viuente,
in braccio à Simeon fu collocato
oue la Vedoua Anna era presente
questo misterio di humiltà profondo
reciteren col cor purgato e mondo.

Simeone in camera sua inginoc-
chiato dice.

Signore ecco il tuo seruo Simeone
che viene orādo innāzi al tuo cospetto
e faudi vero Dio mia orazione
che volto è verso te tutto il mio affetto
manda signor la tua consolazione
per lauimento del tuo figliuol diletto
il quale in carne à noi debbe venire
per farci al fine in ciel seco salire.

Leuasi in piè e vedendo venire ver-
so di se Iacob dice.

Chi è questo vecchion qual a me viene
Risponde Iacob. Io son Iacob.
Risponde Simeone. Che vorrà dir
Dice Iacob. (questo.

O giusto Simeone el sommo bene
el qual in orazion tu hai richiesto
dal mondo vuol leuar sue mortal pene
mādando il suo figliuolo ī terra presto
già viene il tempo santo & benedetto
del suo venir che da me fu predetto.

Nella mia profezia ho posto il segno
quando debbe venire il Gran Messia
che all'or mancherà di Giuda il regno
& à vno alieno translato sia
tu vedi già venir tal tempo degno
che perfo ha Israel la signoria
però aspetta vederlo in tua vita
prima che tu di qua facci partita.

Risponde Simeone.

Già sento rinnouar la mia vecchiezza
per le grā nuoue qual hoggi mi porti
pel tuo parlar prendo vera certezza
di Christo che mi dia dolci conforti
questo e q̄ che mia mēte sol'apprezza
che darà lume à ciechi & vita a' morti

Vede venir Daniello e segue.

Vn giouane vien qua gentile & bello
Risponde Iacob.

Questo el giusto profeta Daniello.
Dice Daniello à Simeone.

Simeon timorato io son venuto
à trar tua mente di pene & affanni,
il tempo e quasi presso ch'adempiuto
delle settanta settimane danni
doppo le qual da te sarà veduto
Christo incarnato inuolto ne sua pāni
però sta in letizia, gaudio e festa
che del venir suo poco tempo resta.

Simeō volta gliocchi al cielo e dice.
Benche 'vederti signore non sia degno
pur gaudio sēto del tuo auuenimēto,
a te volto mia mente col tuo ingegno
acciò mi facci sempre in te contento
& cresca in terra el tuo felice regno
& mai sia dauersario alcuno spento,
Vede venir Malachia e segue.

Qua venir veggo vn'altro per la via
Risponde Daniel.

questo e il santo Profeta Malacchia
Dice Malachia a Simeone.

Da parte dello eccelso e gran signore
vengo a manifestarti el suo decreto
perochè e manderà el grā precursore
auanti alla sua faccia tutto lieto
che parerà la via al Redentore
manifestando el suo diuin secreto
& subito nel Tempio verrà Christo
& da te Giusto Simeon fia visto.

Simeone orando dice.

O signor



O signor mio potrò io mai vedere
el tuo benigno & dolce salutare
ò quanto gaudio letizia e piacere
harei se mi volessi contentare.

Giugne vn' Angelo che gli dice.
Da parte del signor ti fo a sapere
che gran letizia e gaudio ti vuol dare
innanzi che passi di vita presente,
vedrai Christo incarnato veramente.

Risponde Simeone.

Nel cuor mi sento tal consolazione
che in alcun modo non lo potrei dire,

Dice l'Angelo.

Rimanti in pace Giusto Simeone
però che ci voglian da te partire.

Dice Iacob.

Dio ti conferui in sua benedizione
acciò possi à sua Gloria peruenire,

Dice Daniello.

Riman contento nello Dio verace

Dice Malachia.

Simeon resta

Risponde Simeone.

Andate in pace

Partonsi e Profeti con l'Angelo, e
pastori che nella Natiuità visita-
rono Christo di nuouo parlano, &
Sansone dice.

Sadoch el mio parlar vn poco ascolta
tu sai che noi vedemo Christo nato,
al qual già nò portāmo offerta molta
chel nostro come sai ti fu rubato
però vo che torniamo vn'altra volta
accioche sia da noi me presentato
dimmi quel che ti par douian portare
volendo quel di nuouo visitare.

Risponde Sadoch.

Sanfon io presi certe Tortolelle
andando a vccellar qua pe' macchioni
& ho fatto pensier di portar quelle
& in su la spalla vn sacco di marroni

Risponde Sansone.

Io presi ancor alquante Colombelle
tendendo e lacci per pigliar Pippioni,

A ij e mi

e mi vien voglia di recarle tutte
& pere, e mele, & di molt'altre frutte.
Risponde Sadoch.

Quanto maggior presente gli portiano
tanto piu noi faremo al Signor grati
con questi pesi, & tu & io nandiano
che ne faren da Dio rimunerati
Risponde Sansone.

El nostro Trilla si vuol che chiamiano
acciò che meglio andiam'accòpagnati
Risponde Sadoch.

eccolo qua che gli e venuto appunto
Dice Sansone.

O Trilla nostro à tempo tu se giunto.
Segue.

Vuo tu tornare à veder quel bambino
quale adoramo così sinceramente,
essendo nato lui si poverino
si vuol che gli portian maggior presète
Risponde el Trilla.

io vengo, e vuo portar del pane e vino
& vn capretto grasso certamente
l'altra volta il pagai di canto e suono
hor gli vo dar questo presente buono.

Mechero zoppo viene zoppicando
e casca in terra e dice.

Si vo duo pasci qua spesso rintoppo
e casco in terra come voi vedete,

Risponde Sansone.

Però rimanti a casa sendo zoppo
Risponde Mechero.

E tutti a tre voi insieme doue andrete
Risponde Sansone.

Poco discosto & non istaren troppo
Risponde Mechero.

Se voi andate vento, e neue harete
essendo freddo mi resterò al fuoco
poi che di tutti sono il piu dappoco.

Vanno e pastori, & giunti alla ca-
panna Sansone dice.

Di nuouo tutti siate e ben trouati
voi ci parete tre lucente stelle,
maggior presenti noi v'habbiã po rtati
che l'altra volta frutte e colombelle
vn sacco di marrò che c'ha ammaccati
pel peso grande, & queste Tortorelle
& pane, e vino, & vn grosso capretto
Risponde Giuseppe.

Quel che portate volentier accetto.
Le Tortole, & Colombe mi son grate
per offerirle in purificazione,
& l'altre cose chauete portate
per nostro pouer vitto saran buone,
le vostre carità sien ringraziate
voi mostrate esser pur buone persone
bacciate questo dolce e santo figlio
che vi difenderà dogni periglio.

Sanson s'inginocchia, e bacialo.

O dolce e buon figliuol quanto diletto
baciandoti ho sentito nel mio core,
Sadoch lo bacia e poi dice.

Io mi sento saltar il cor nel petto
poi chi son si acceso in tanto amore.

El Trilla lo bacia e poi dice.
sempre sia figliuol santo benedetto
che arder tu mi fai con gran feruore
e mi parer esser proprio in paradiso
à veder sol questo splendente viso.

Dice Giuseppe.

Con questi don che voi ci hauete offerto
inuerso il Tempio vo pigliar la via

Risponde Sansone.

Noi tre voglian venir, cò voi per certo
che noi pensian di farui compagnia
però che hauendo à passar pel deserto
non voglian vi sia fatto villania

Risponde Giuseppe.

Tornate à casa, la via e sicura
però non ci bisogna hauer paura.

Dice Sansone à Sadoch.

Sadoch

Sadoch io veggio ben che nō sian degni
d'accompagnar questo magno signore
Risponde Sadoch.

Non potendo seguir nostri disegni
io ne piglio sconsorto e gran dolore,
Risponde Giuseppe.

Nessun di voi per questo hoggi si sdegni
che Dio accetta solo il vostro cuore
Risponde il Trilla.

Dapoi che non vi par che noi vengano
allegremente a casa ritorniano.

E pastori tornono a casa loro, e Giu-
seppe dice a Maria Vergine.

Leuati sù diletta e cara sposa
chel giorno quadragesimo e venuto
andiamo al Tempio senza più far posa
a laudar Dio del frutto riceuto,

Risponde Maria.

Questa mi pare razionabil cosa
andar al Tempio col diuino aiuto
e far l'offerta come pon la legge
al sommo Dio chel vniuerso regge.

Risponde Iosef.

El tuo figliuolo in braccio porterai
& io con le Colombe t'accompagno
per ricomprar el figlio porterai
l'argento tratto del nostro guadagno.

Risponde Maria.

Piangendo meco sposo ne verrai
che io pel pianto già molto mi lagno,
considerando Dio humiliato
voler esser nel Tempio presentato.

Vanno, e per la via Maria segue.

L'humilità signor tanto ti piace
che preso hai carne nostra bassa e vile,
e per far l'huom signor di te capace
in età parua pura & infantile
vuol che sia presentato a Dio verace
nel Tempio santo el tuo corpo gentile
& io ancor figliuol con humil core

ti portò al Tempio dolce mio signore.
Fermonsi per la via, e Simeone in
camera sua dice.

Quando verrà quel tempo si bramato
chi vegga con questi occhi corporali,
el verbo eterno per noi humiliato
per liberarci da gli eterni mali
mio corpo per vecchiezza consumato
e viuo con speranza in pensier tali
sento si vecchio el tēpo già s'appressa
che vega questa grazia a me promessa.

Giugne l'Angelo e dice.

Simeon santo giusto e timorato
da parte del Signor ti vengo a dire,
chel suo figliuol d'vna Vergine è nato
& in questo giorno al Tēpio de venire
hauendo tanto quel desiderato
vogli di qua con prestezza partire
e con feruor nel Tempio te nandrai
doue questo figliuol santo vedrai.

Partesi l'Angelo, e Simeon dice.

El cor mi sento strugger d'allegrezza
e con gaudio ne vado al Tempio santo
felice a me che in mia canutezza
vedrò Christo in letizia, festa, e canto
lo spirito mi muoue con prestezza
andare al Tempio e quiui starui tanto
chi vegga questo dolce e bel figliuolo
e prendi in braccio questo vnico e solo

Vanne al Tempio, e fa orazione
mentale, & Anna profetessa nel
Tempio inginocchiata dice.

A te signor vien la tua donna antica
con orazion continue pregando
e con digiuni affanni e gran fatica
sempre viuendo al tuo degno comādo
signore eterno prego tu mi dica
e chiaramente manifesti quando
debbe venire a noi el gran Messia
quale il mio cor sempre brama e desia.

Giugne

Giugne l'Angelo e dicegli.
Anna del vero Dio gran Profetessa
i ti vengo à mostrar questo mistero,
Christo e già nato, & al tēpo s'appressa
e da lui piglierai gran refrigerio
prima che dalla morte sia oppressa
ripieno sarà il tuo buon desiderio
Partesi l'Angelo, & Anna dice.
Questa mi par signore vna gran nuoua
& hoggi aspetto vederne la pruoua.

Giugne la Vergine al Tempio e Si-
meone gli va incontro e dice.
O Madre Degna Gloriosa, e Santa
che portti i braccio el tuo diletto figlio
quella e quella felice e fertil pianta
in terra nostra posta come Giglio
la mia mente fia lieta tutta quanta
se questo tuo figliuolo i braccio piglio
che certo so che gliè Christo Re noitro
come ben dal signor me stato mostro.

Risponde Maria.
Poi chel signor t'ha questo riuclato
per modo alcun non tel posso negare,
E porgegli el figliuolo e dice.
riceui i braccia tua il Verbo incarnato
che ti vuol pienamente contentare
Simen lo piglia e dice.
Io ti prendo Signore Dio beato
e veggo che tu se il mio salutare
el cuor mi s'apre per la gran dolcezza
vedendo di tua faccia tal bellezza.

Bacia el Bambino e segue.
Io ti bacio signor santo, e diletto
gustando el tuo amor dolce e suaue
caro figliuol nelle mia braccia stretto
ti tengo e non mi par tal peso graue
el cor tutto si strugge nel mio petto
e già del ciel mi par hauer le chiaue
tanta letizia e gaudio nel cor sento
che io ne resterò sempre contento.

Simeone rende el Bambino à Ma-
ria e segue alzâdo gliocchi al cielo.
Hor lascia il seruo tuo signore in pace
secondo il detto che mai riuclato,
perche visto han mia occhi Dio verace
tuo vero salutar che hai preparato
dinanzi al popol che fara capace
conoscer tanto bene a lui donato
lume alle gente in reuelazione
à Isdrael Gloria, e consolazione.

Maria dice.
Di tante laude date al mio figliuolo
hoggi mia mente assai si marauiglia,
che sendo occultamente nato solo
q̃l manifesto i braccio el vecchio piglia
questo procede dal supremo polo
per contentar chi à Dio s'affomiglia

Dice Giuseppe.
Ancor mio cor marauigliato gaude
poi cho sentito le diuine laude.

Dice Simeone à Maria.
Ciascun di voi da Dio sia benedetto
& Madre ascolta mia prefazione
sarà di molti el tuo figliuol perfetto
posto in ruina & resurrezzione
& in segno tal che li sia contradetto
& poi sua dura morte e passione
à l'alma ti farà duro coltello
per tanto aspetta questo aspro flagello

Anna in q̃sto giugne, e dice à Maria.
O Madre piena di benedizione
porgimi in braccio il tuo figliuol dilet
e me stato dimostro in orazione (to,
questo essere il figliuol di Dio perfetto
Maria gli porge el Bambino e dice
Riceui quel per tua consolazione
nelle tue braccia & stringitelo al petto
questo è il vero Messia tanto aspettato
che vuole essere al Tempio presentato

Anna piglia el Bambino e dice.
Figliuol

Figliuol io ti conforto Redentore
del popol d'Israel & dogni gente
di tutto'l mondo sei vero signore
però ti bacio figliuol dolcemente
io sento tal diletto nel mio core
che mi fa con letizia esser gaudente
io ti ringrazio di tanta dolcezza
che mai oggi cōcesso i mia vecchiezza

Maria ripiglia el figliuolo, e porta-
lo al Sacerdote e dicegli.

O Sacerdote pastor della gregge
io vëgo in questo giorno à presentare,
à quel che l'vniuerso mondo regge
el primo nato mio & offeruare
la sua diuina giusta, & santa legge
per tanto meco voluto ho portare
col figlio le colombe in sacrificio
laudando Dio di tanto beneficio.

Offerisce il figliuolo, & le colombe
al Sacerdote, e lui presenta il figli-
uolo sopra lo altare e dice .

O sommo eterno & immortale Dio
che di niente ogni cosa hai creato
l'offerito figlio a te con buon disio
riceui vero Dio signor beato
e fa che quel sia santo, giusto, e pio,
fendo a te creator suo presentato
la tua benignità in lui discenda
e dogni auuersità sempre il difenda .

El Sacerdote si volta alla Madre, e
segue .

Sendo questo bel figlio primo nato
rimaner debbe nel diuin seruizio
ma se fussi da noi ricomperato
ritornerebbe in vostro beneficio

Risponde Maria .

Cinque danar d'argento io vo portato
seondo che e concesso al mio officio
per voi riceuerete questo argento
che io sol del mio figlio mi contento .

El Sacerdote piglia e danari e dice
Madonna voi haucte ben ragione
si bel figliuol volendo ribaucte
però chi son di questa opinione
che di quel voi n'harete gran piacere
certo che fie di gran riputazione
come in suo aspetto ben si può vedere
à mia di mai non vidi si bel figlio

Risponde Maria ripigliandolo .
e però volentier io mel ripiglio .

Dice il Sacerdote .

Se vi volessi pur ancor pentire
di volerlo lassar qui al signore,
io vi prometto di farlo nutrire
& quel vi condurrò a grand'honore

Risponde Maria .

Con esso in braccio di qua vo partire
che lassar quel mi par far grand'errore
daretemi licenzia se vi piace

Risponde il Sacerdote .

Andatechel signor vi dia sua pace .

Partèdosi dice Giuseppe a Simeo-
ne & Anna .

Partiamo insieme Simeon & Anna
con giubilo, letizia, canto e festa

Risponde Simeone .

poi che gustato habbian celeste māna
la menta nostra e fatta pronta e desta.

Anna dice.

Io canterò sempre al signor Osanna
in questo po del tempo che mi resta

Dice Maria .

Con dolce Melodia cantiamo à Dio
sue laude fante con retto disio.

Cantano insieme questa Lauda.

CON dolcezza. & con amore
Contempliamo Dio incarnato
che per noi e presentato
come seruo al suo Signore .

Et

Et laudiam' col cor sincero
rinnouata nostra mente
questo magno signer vero
che fa il nostro cor ardente
del suo santo amor feruente
per la sua diuina grazia
che sol nostra mente sazia
nello eterno creatore.
Con gran festa & gran letizia
seguitiam G I E S V beato,
& rimossa ogni tristizia
habbiamo sempre il cor purgato

de sua don ciascun sia grato
per condursi alla sua gloria
consequendo la vittoria
per virtù del Redentore.
Ben possiam restar contenti
poi che Christo habbiamo veduto
suo cuor ciascun gli presenti
per sì gran don riceuuto
& col suo diuino aiuto
seguitando humiltà santa
cresca nostra virtù tanta
che ci dia celeste honore.

I L F I N E.

In Firenze appresso Giouanni Baleni l'Anno 1594.



